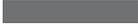




**DUE** PITTORI TARDOGOTICI  
FIORENTINI PER PISTOIA:  
**MARIOTTO DI NARDO**  
**E ROSSELLO DI JACOPO FRANCHI**



*a cura di*  
Giacomo Guazzini

*presentazione di*  
Elena Testaferrata

*testi di*  
Giacomo Guazzini  
Valentina Baffi

Questo piccolo volume è pubblicato in occasione della mostra

**DUE PITTORI TARDOGOTICI  
FIORENTINI PER PISTOIA:  
MARIOTTO DI NARDO  
E ROSSELLO DI JACOPO FRANCHI**

PISTOIA, MUSEO CIVICO  
19 MARZO / 10 NOVEMBRE 2015

*promossa e realizzata da*



*Progetto a cura di*

**Angelo Tartuferi e Elena Testaferrata**  
con la collaborazione di **Giacomo Guazzini**

*Allestimento della mostra*

Opera Laboratori Fiorentini - Civita Group

*Realizzazione editoriale*

Gli Ori

*Progettazione grafica e impaginazione*

Studio Phaedra, Pistoia

*Referenze fotografiche*

Giacomo Guazzini: pp. 11, 13, 16, 23, 24, 25, 27, 30, 31, 33

Museo Civico, Pistoia: p. 15

Museo Diocesano, Pistoia: p. 12

Convento di San Francesco, Firenze: p. 29

SOMMARIO

**Scambi d'arte fra Pistoia e Firenze**

Elena Testaferrata

5

**Nuove osservazioni sulla pittura tardogotica  
tra Firenze e Pistoia, ed alcune proposte  
per la ricostruzione dell'arredo pittorico del  
convento di Giaccherino**

Giacomo Guazzini

9

**Catalogo delle opere**

a cura di Giacomo Guazzini e Valentina Baffi

21

**Biografie degli artisti**

a cura di Giacomo Guazzini

35

## SCAMBI D'ARTE FRA PISTOIA E FIRENZE

La piccola mostra, nata da uno scambio d'eccezione fra il Museo Civico di Pistoia e la Galleria dell'Accademia di Firenze, raduna un piccolo ma prezioso nucleo di tavole realizzate da due illustri esponenti della pittura tardogotica fiorentina: Mariotto di Nardo e Rossello di Jacopo Franchi, entrambi attivi per Pistoia nel secondo decennio del Quattrocento.

Mariotto, con la collaborazione di Rossello, fu infatti incaricato della realizzazione dell'arredo pittorico dell'importante convento di Giaccherino (*fig. 1*), fondato sul monte Lunense, poco fuori Pistoia, nei primissimi anni del Quattrocento, per volontà del nobile pistoiese Gabriello di Bartolomeo Panciatichi. Tale arredo dovette esser costituito dalle due tavole oggi nelle collezioni civiche (*Madonna col Bambino e angeli, Annunciazione della Vergine tra i Santi Nicola e Giuliano*), contraddistinte dagli stem-

**Fig. 1**  
*Veduta del convento  
di Giaccherino*



mi familiari Panciatichi, e da una terza pala raffigurante la *Madonna col Bambino*, un tempo nei locali del convento, che, sia pure idealmente, completa l'insieme radunato in mostra, nell'auspicio di un suo prossimo ritorno alla fruizione pubblica.

Le quattro tavole in prestito dalla Galleria dell'Accademia rappresentano altrettanti momenti significativi dell'amplessima produzione di Mariotto di Nardo – di cui figurano l'imponente *Vergine dell'Umiltà celeste col Bambino tra i Santi Stefano e Reparata*, commissionata probabilmente dall'Arte della Lana di Firenze, e la predella con *Storie di San Nicola*, parte di un polittico ad oggi disperso – e del più giovane Rossello di Jacopo Franchi, presente con le due tavole con *San Francesco* e *San Giovanni Battista*, originariamente pertinenti ad un complesso smembrato.

Al contempo, alla mostra *L'arte di Francesco. Capolavori dell'arte italiana e terre d'Asia fra XIII e XV secolo* (Firenze, Galleria dell'Accademia, 30 marzo - 10 novembre 2015), il Museo Civico di Pistoia ha contribuito con il prestito di due opere, entrambe provenienti dalla chiesa di San Francesco: il *San Francesco e otto storie della sua vita e miracoli post mortem* (tempera su tavola, 1250-1260) del Maestro della Croce n. 434 e Maestro di Santa Primerana e il *San Francesco che riceve le stigmate* (bassorilievo in marmo, 1270 circa) attribuito a Nicola Pisano, quale contributo all'indagine sugli altissimi vertici raggiunti dalla produzione artistica (pittura, scultura, miniatura, arti suntuarie) di diretta matrice francescana e sull'intensa attività pastorale e diplomatico-culturale svolta dai francescani in Terrasanta e in Estremo Oriente.

Ciò che preme da ultimo sottolineare è come la piccola rassegna pistoiese – oltre a rappresentare un esempio molto concreto di collaborazione e valorizzazione nel solco della recente riforma promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, indirizzata verso la costruzione di un sistema museale nazionale, integrato fra tutti i musei sia statali che di ente locale – abbia costituito l'occasione tutt'altro che effimera per approfondire o rendere note acquisizioni scientifiche in merito ad alcuni casi di pittura tardogotica tra Firenze e Pistoia e al convento pistoiese di Giaccherino, delle quali abbiamo voluto lasciare traccia nelle pagine di questo piccolo volume.

Elena Testaferrata  
*Direttrice dei musei comunali di Pistoia*